



Federazione  
Motociclistica  
Italiana

Organi di Giustizia

Proc. n° 18/25

Dec. n° 18/25

Il giorno 9 ottobre 2025, presso la sede della F.M.I., in Roma, Viale Tiziano, 70,

### **IL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE**

ha pronunciato, ai sensi dell'art. 80 del R.d.G., la seguente

#### **DECISIONE**

a seguito della segnalazione trasmessa dal Procuratore Federale, ex art. 76.1 R.d.G., il 24 settembre 2025, nei confronti di:

- 1) **PARRINI Tommaso**, nato *omissis*, tesserato e licenziato con il M.C. "MEGAN RACING", con tessera n. 25105112 e licenza Fuoristrada n. N01899;
- 2) **PARRINI Leonardo**, nato *omissis*, tesserato con il M.C. "MEGAN RACING", con tessera n. 25107891;

entrambi assistiti dall'avv. Letizia Salvadori, con elezione di domicilio presso lo studio sito in Firenze alla via Quintino Sella n. 67;

#### **incolpati di:**

"violazione dell'art. 1 del Regolamento di Giustizia, applicabile al 1° - PARRINI Tommaso – anche ex art. 32 R.M.M., e ciò in quanto, sabato 13 settembre 2025, alle ore 16,30 circa,

presso il “Circuito internazionale d’Abruzzo” di Ortona (CH), durante lo svolgimento delle prove libere degli internazionali d’Italia Supermoto, il 1° - PARRINI Tommaso – veniva pesantemente alla mani con un Marshall, scatenando una maxi rissa che vedeva coinvolti anche il 2° - PARRINI Leonardo (padre di Tommaso) - , oltre alla madre del PARRINI stesso e diversi membri del suo team (almeno altre 3 o 4 persone, distinguibili dalle maglie di colore grigio), allo stato, non ancora compiutamente identificati e tuttora in corso di identificazione. Nella spiegata circostanza, con una furia inaudita, i predetti si scagliavano tutti quanti contro i marshall e chiunque intervenisse per cercare di dividerli. Fra questi ultimi, anche il gestore del circuito internazionale d’Abruzzo sig. Nicola MACCAFERRO, che veniva prima aggredito dal PARRINI Tommaso con un pugno in faccia, successivamente con ripetuti calci sul viso e corpo e poi veniva spintonato e buttato a terra da un membro del team, nonché colpito alla testa da un calcio “volante” sferrato dal PARRINI Tommaso, mentre un marshall veniva preso al collo da un membro del team del PARRINI. Solo l’intervento dei carabinieri ha, quindi, riportato l’ordine pubblico.”.

### **Il Giudice Sportivo Nazionale,**

- LETTA la segnalazione *ex art. 76.1 R.d.G.*, trasmessa in data 24 settembre 2025 dalla Procura Federale;

- LETTI tutti gli atti ad essa allegati, tra cui, in particolare, la proposta di sanzione del C.d.G.D. preposto alla manifestazione denominata “INTERNAZIONALI D’ITALIA SUPERMOTO” (cod. NAZSM006), svoltasi presso il Circuito Internazionale d’Abruzzo ”di Ortona (CH) il 13 e 14 settembre 2025; nonché i rapporti di gara acquisiti e trasmessi dalla segreteria Ufficiali di Gara, e le foto allegate;

- VISTO il video della telecamera di sorveglianza acquisito dalla Direzione del Circuito Internazionale d’Abruzzo;

HA FISSATO - *ex art. 78*, commi 1 e 2, R.d.G. - la data della decisione per il giorno 01.10.2025, disponendo, contestualmente, di darne avviso ai predetti incolpati, affinché gli stessi si avvalessero della facoltà di far pervenire eventuali memorie difensive e documenti entro il giorno 29.09.2025. All'esito della memoria difensiva depositata dalla difesa dei due incolpati, il GSN riteneva, ai sensi dell'art. 80.2 RdG, di effettuare un approfondimento istruttorio escutendo personalmente in data 03.10.25, a mezzo videoconferenza, i testi tesserati indicati dalla difesa, il race director e il direttore di gara, rinviando la decisione, a seguito del compimento di tali atti istruttori, al giorno 09.10.2025.

Ciò premesso, il Giudice Sportivo Nazionale, ritenuta la propria competenza *ex art. 72* RdG sui fatti di cui alla segnalazione,

#### OSSERVA

Dalla disamina degli atti e dei documenti allegati alla segnalazione *ex art. 76* R.d.G. del Procuratore Federale emerge che in data 13.09.2025, presso il Circuito Internazionale d'Abruzzo" di Ortona (CH), durante lo svolgimento delle prove libere degli Internazionali d'Italia Supermoto, il pilota PARRINI Tommaso veniva pesantemente alla mani con un Marshall, scatenando una maxi rissa che vedeva coinvolti anche il proprio genitore - PARRINI Leonardo - oltre alla madre del PARRINI stesso (sig.ra Gianna Neri) e diversi membri del suo team (almeno altre 3 o 4 persone, distinguibili dalle maglie di colore grigio), non meglio identificati.

La dinamica della vicenda di cui all'incolpazione può essere ricostruita attraverso i rapporti degli ufficiali di gara, dalle foto allegate ai detti atti, dal video acquisito dalla telecamera di sorveglianza del Circuito Internazionale d'Abruzzo.

Tale ricostruzione, come rilevato, è suffragata dagli atti e dai rapporti ufficiali della citata manifestazione sportiva, sottoscritti dai funzionari F.M.I. a tanto preposti, e che sono dotati di

fede privilegiata, in quanto provenienti da soggetti fidejacenti, ai sensi dell'art. 19 comma 14 del Regolamento del G.C.d.G. e dell'art. 15, comma 15, del Regolamento del G.D.G..

In particolare il pilota Parrini Tommaso, iscritto alla competizione, il giorno 13.09.25 partecipava alle prove libere previste dalla mattina sino alle 16.00 circa dello stesso giorno. Si rappresenta che le prove libere sono a pagamento e pertanto non sono sotto il controllo di personale della F.M.I., ma sono seguite e controllate da addetti alla pista (marshall) alle dipendenze del circuito.

Nel corso di dette prove libere il pilota veniva segnalato dai marshall per avere tenuto alcuni comportamenti vietati, in particolare il taglio del percorso di gara. Fatto riferito nel rapporto di gara dal Direttore di Gara - Beghin Marcello - e confermato da quest'ultimo innanzi al GSN in sede di escussione in data 03.10.25. In particolare il Direttore di Gara nel suo resoconto scrive:

*"Nel pomeriggio di sabato 13.09.2025 l'AP Cirillo Fabio mi faceva presente che il pilota Parrini Tommaso n° 93 SMI era dalla mattinata che tagliava il percorso e nonostante le ripetute segnalazioni degli AP continuava imperterrito nel suo modo di fare. Dopo qualche minuto si presentava il padre del suddetto pilota presso di me dicendo che gli AP stavano esagerando con le segnalazioni. In prima cosa gli ho risposto che al momento visto l'orario non avevo ancora possesso del circuito ed essendo prove libere a pagamento era tutto in mano al circuito, comunque bonariamente gli ho detto che la pista è fatta per essere percorsa per intero e no per fare solo i pezzi che più gli aggradano e poi è una questione di sicurezza perché tagliando e rientrando da un'altra parte poteva sopraggiungere un'altra moto rischiando di far succedere l'irreparabile. Comunque il padre continuava con la sua idea non ascoltandomi e quindi gli ho chiesto gentilmente se poteva allontanare da me. Allego rapporto dei responsabili di pista e dagli AP coinvolti.*

Anche nella relazione degli AP, allegata agli atti di gara trasmessi a questo GSN, si legge:

*"Nella giornata del 13 settembre 2025 durante la giornata di prove libere degli Internazionali d'Italia Supermoto i nostri addetti al percorso dichiarano già in mattinata di oggi che il pilota*

*Parrini Tommaso è stato segnalato più volte perché effettuava molteplici tagli del percorso non autorizzati facendo dei gesti offensivi nei loro confronti. terminate le attività sportive l'addetto al percorso Cirillo Fabio (25002524) si è recato verso il pilota per informarlo del suo comportamento scorretto e che non avrebbe dovuto ripetere il taglio del percorso. In seguito la risposta del pilota è stata la seguente: "Vi prendo per il collo e te e a quell'altro" riferendosi a chi lo aveva segnalato l'infrazione e a chi lo aveva comunicato. In un secondo momento il pilota è tornato presso gli uffici dove si è incontrato casualmente con l'addetto al percorso Lafshi Marouane (25003202) e mentre erano faccia a faccia quest'ultimo è stato aggredito con mani al collo e buttato a terra. La situazione degenerata in seguito in rissa con altri partecipanti che si sono uniti al tentativo di placare gli animi con risultati molto negativi. Durante la rissa confusionaria e che rendeva protagonisti molteplici soggetti il direttore del circuito Internazionale d'Abruzzo, Maccaferro Nicola, sentendo lo schiamazzo si è recato tempestivamente al di fuori della segreteria dove si trovava per cercare di interrompere il tutto e prendendo da parte con se l'addetto Lafshi Yassine (25003285) venendo aggredito dal pilota prima con un pugno in faccia, successivamente con ripetuti calci sul viso e corpo. Oltre al direttore del circuito anche il Responsabile FX Action Lippi Claudio Alberto è stato coinvolto riportando ferite al braccio sinistro e alle ginocchia destro e sinistro e testa successivamente medicato in infermeria. Altri che hanno riportato escoriazioni sono gli addetti Lafsahi Marouane e Lafsahi Salaheddine (25003281)".*

Tali comportamenti tenuti dal pilota e dal suo team hanno determinato il Commissario di Gara Delegato - Tenaglia Mario - ad applicare al pilota Parrini Tommaso l'esclusione dalla competizione ex art. 35.3.2 del Regolamento Manifestazioni Motociclistiche 2025 (come da proposta di sanzione in atti) - atto non impugnato nei termini di regolamento dall'interessato.

L'esclusione è così motivata dal CGD "Durante lo svolgimento delle operazioni preliminari in fase di verifiche amministrative una discussione sempre più concitata che stava avvenendo all'esterno della direzione gara mi ha portato ad alzarmi ed affacciarmi in quel momento ho

*visto il pilota Parrini Tommaso che veniva pesantemente alle mani con un marshall nel breve volgere di pochi istanti si è scatenato una maxi rissa che ha visto coinvolti appunto il Parrini Tommaso il di lui padre (Parrini Leonardo tessera member 25107891) la madre e diversi membri del suo team (almeno 3/4 persone non identificate ma distinguibili dalle maglie di colore grigio). Con furia inaudita si sono scagliati tutti contro i marshall (in tenuta arancione) e chiunque intervenisse per cercare di dividerli e riportare la calma. Fra questi ultimi c'era anche il gestore del Circuito Internazionale d'Abruzzo sig. Nicola Maccaferro che spintonato e buttato a terra da un membro del team ha oltretutto subito un calcio volante del Parrini Tommaso avendo l'unica ed evidente colpa di essersi intromesso per cercare di fermare tale follia collettiva. All'uopo si allega foto scattata dal sottoscritto commissario delegato che riprende il momento esatto di tale calcio sferrato lo ripeto e lo sottolineo da un pilota in maniera totalmente gratuita nei confronti di una persona che era a terra e che evidentemente nulla centrava con la rissa se non il tentativo di placare gli animi. Successivamente sono intervenuti i carabinieri che hanno interrogato e identificato tutti. In totale sono rimaste coinvolte una quindicina di soggetti.*

*A seguito delle indagini condotte dal direttore di gara è emerso che la causa scatenante di tale furia cieca da parte del pilota siano stati i richiami alla correttezza da parte dei marshall rispetto ai ripetuti tagli di percorso che il Parrini Tommaso aveva eseguito nel corso delle prove libere".*

#### L'analisi del video e delle foto.

Si rappresenta che allegate ai rapporti di gara ufficiali vi sono numero 4 - tre delle quali sono ingrandimenti della prima - foto che ritraggono alcuni dei momenti dei fatti, scattata dal Commissario di Gara Delegato.

Inoltre si rappresenta che a seguito della segnalazione della Procura Federale è stato acquisito un video della telecamera di sorveglianza posizionata nella zona della segreteria gare, teatro dei fatti. La valutazione delle foto è abbastanza chiara: esse ritraggono alcuni dei momenti

dell'aggressione, in particolare in una delle foto si vede un soggetto senza maglia (identificato dagli atti come il pilota Parrini Tommaso) che sferra un calcio ad altro soggetto che si trova in terra (identificato dagli atti come il gestore del circuito Maccaferro), alle spalle di quest'ultimo vi è altro soggetto a terra che sembra essere un marshall (identificato dal fratino arancione), sempre nella stessa foto si distingue un marshall (anch'egli identificato dal fratino arancione) che è preso al collo da un membro del team di Parrini identificato per la sola maglia grigia, divisa del team del Parrini. Vi è poi altra foto in cui sono riprodotti il Parrini Tommaso, presumibilmente alla fine della rissa, accompagnato dal padre Parrini Leonardo, e sullo sfondo la madre del Parrini che discute animatamente con altri soggetti.

La valutazione del video è più complessa in quanto la telecamera è posizionata a distanza dal punto della segreteria dove sono iniziati i fatti. Intorno alle 16.38 del video si vede arrivare nei pressi della segreteria del circuito uno scooter a forte velocità con un soggetto senza maglietta, a torso nudo. Quest'ultimo pone il veicolo sul cavalletto e scende velocemente. Riusciamo a identificare il soggetto come il pilota Parrini Tommaso in quanto dalle foto e dalle dichiarazioni dei testi, oltre che dagli atti ufficiali, descrivono il pilota sempre senza maglietta a torso nudo in ogni momento, anche prima della rissa. Dopo circa trenta secondi si vede lo stesso soggetto risalire sullo scooter che ha il faro acceso, e dopo un istante lo stesso veicolo cade sulla strada, e il soggetto a torso nudo muoversi verso la segreteria compiendo movimenti concitati e veloci verso altri soggetti con fratino arancione (marshall) compatibili con una aggressione. Le immagini successive mostrano vari soggetti in movimento veloce, ma non hanno la nitidezza necessaria per poter essere valutate correttamente, atteso che la posizione e la distanza della telecamera non consente tale operazione con assoluta certezza.

A seguito del deposito della memoria difensiva in cui si chiedeva di escutere persone presenti ai fatti il GSN, recependo le richieste della difesa del Parrini, provvedeva ai sensi dell'art. 80.2 RdG, ad attivare i poteri istruttori disponendo l'escussione, a mezzo videoconferenza, dei soli testi tesserati indicati dalla difesa, oltre al direttore di gara e al race director della competizione.

Pertanto in data 03.10.25 il GSN esaminava i testi della difesa: F. N., B. G., e P. M.; il teste N.G. ponevicper problemi di collegamento non veniva sentito. Per quanto attiene il Direttore di Gara e il Race Director entrambi confermavano sostanzialmente le dichiarazioni rese nei rapporti ufficiali.

#### Le testimonianze dei testi della difesa.

I testi venivano escussi dal GSN in data 3.10.25. A mezzo videoconferenza si escutevano F. N., B.G. e P. M.; l'ultimo teste, N.G., per problemi di collegamento non veniva sentito.

F. N. dichiarava in sede di esame testimoniale quanto segue: *“Sono un meccanico, mi occupo di assistenza gare. Faccio parte del team MP RACING. Conosco il PARRINI Tommaso. Il 13 settembre, la mattina vedo Tommaso da lontano. Prove libere tutto ok, anche nel pomeriggio. Nel 2° pomeriggio, non ho assistito. Ero vicino a PARRINI. Mentre Tommaso era rientrato dalle prove libere, nel mentre mi è scappato l’occhio su questi due ragazzi (Marshall) che facevano avanti e indietro. Questi ragazzi hanno solo guardato e basta (questo fino alle ore 16.30). Dopodiché sono tornati e si sono fermati davanti alla moto del PARRINI battendo con la mano sul parafrangente. Dopo aver dato la botta sul parafrangente hanno detto: “A chi appartiene questa moto?” e Tommaso PARRINI: “A me!”, ed il Marshall: “Lei è convocato in direzione gara”. Dopo un po’ PARRINI ha preso uno scooter blu (non era suo). Tommaso era senza la maglietta sullo scooter, è andato verso la direzione gara. Sono andato in direzione gara, dopo 15 minuti e ho visto che erano già arrivate le forze dell’ordine. Volevo solo dire che questi due Marshall erano arroganti. Avevano i tratti somatici del nord Africa.”*

B. G. dichiarava quanto segue: *“Io ero lì perché conoscente del Tommy PARRINI. Durante le prove libere non ho visto nulla di strano. Mi ricordo che ho visto 7 marshall intorno allo scooter del PARRINI. Ho visto 2 marshall battere sul parafrangente e chiedere che categoria fosse quella di Tommaso... e dire al suo indirizzo: “Adesso ti si fa vedere noi”. Successivamente ho visto un marshall che si avvicinava al gazebo di Tommy che era in ciabatte e senza maglia. Ero a circa 20 metri. Vedo Tommy che scende dallo scooter. Subito dopo ho visto un Marshall che avvicina un braccio verso di lui e vedo Tommy che gli sferra un pugno al volto. Vedo il Marshall che allunga solo il braccio con la mano aperta senza colpirlo. Ho visto Tommy tirare un “cazzotto” verso il Marshall. Dopo ho visto un altro Marshall tirargli un pugno sul collo. Dopo è scoppiato un parapiglia. Il padre del Parrini e due tre del team di PARRINI hanno partecipato a questa rissa. Ho visto PARRINI dare un calcio al*

*Marshall. Sono andato dalla madre del PARRINI per verificare le sue condizioni di salute. Voglio precisare che il padre del Parrini è intervenuto solo per difendere il figlio".*

*P. M. dichiarava quanto segue: "Sabato 13 settembre, quel giorno io mi trovavo a metà pista distante dal paddock del PARRINI 100 metri, durante le prove libere. Io ero con mia figlia. Io sono arrivato lì vicino all'ingresso pista e ho visto la madre del PARRINI agitata, il papà agitato. Erano lì tutti e tre. Sono arrivato in un momento che era appena finito il parapiglia. I marshall offendevano il PARRINI, con parolacce: "figlio di puttana", "bastardo". Erano in tutto 5 o 6. Dopo ho preso i genitori e li ho accompagnati al gazebo per calmarli. Io arrivo, vedo una situazione già calma, tranquilla, vedo i genitori del PARRINI. C'erano 4, 5, 6 Marshall ancora lì, e sento che dicono delle parolacce, oltre ad una piccola spinta al padre del PARRINI. Sono arrivato in un secondo momento quando gli animi erano calmi. Ho sentito che questi Marshall hanno proferito delle parolacce. Non ho visto coltelli, ho visto un tizio con la mantellina gialla, ho visto scossi i genitori."*

Dall'escussione dei testi non si modificava il quadro probatorio maturato a carico dei due incolpati composto dalla lettura dei rapporti di gara e dagli atti allegati alla incolpazione della Procura Federale.

Il teste F.N. ci descrive i fatti che si sono svolti nei pressi del gazebo del pilota Parrini, come momento prodromico alla rissa: *"..mi è scappato l'occhio su questi due ragazzi (marshall) che facevano avanti e indietro. Questi ragazzi hanno solo guardato e basta (questo fino alle ore 16.30). Dopodichè sono tornati e si sono fermati davanti alla moto del PARRINI battendo con la mano sul parafango. Dopo aver dato la botta sul parafango hanno detto: "A chi appartiene questa moto?" e Tommaso PARRINI: "A me!", ed il marshall: "Lei è convocato in direzione gara". Dopo un po' PARRINI ha preso uno scooter blu (non era suo). Tommaso era senza la maglietta sullo scooter..."*

In particolare il teste della difesa B.G. rappresenta di aver visto il momento in cui è iniziato il primo atto violento che ha portato alla rissa. E lo descrive nella sua testimonianza *"Subito dopo ho visto un Marshall che avvicina un braccio verso di lui e vedo Tommy che gli sferra un pugno al volto. Vedo il Marshall che allunga solo il braccio con la mano aperta senza colpirlo. Ho visto Tommy tirare un "cazzotto" verso il Marshall.*

Il teste P.M. sostanzialmente dichiara di essere giunto sul posto quando la rissa era finita, e dichiara di aver udito parolacce rivolte dai marshall al Parrini Tommaso, oltre che di una spallata provocatoria all'indirizzo del padre del Parrini sempre ad opera di uno dei marshall.

Tutti i testi riferiscono di atteggiamenti arroganti, ed aggressivi da parte dei marshall nei confronti del Parrini nell'espletamento dei loro compiti, in ogni caso poco professionali.

Pertanto alla luce delle dichiarazioni dei testi indicati dalla difesa nella memoria difensiva la ricostruzione dei fatti offerta nella stessa non sembra essere aderente agli atti processuali, e non si ritiene di poter dare pregio agli scritti difensivi che propongono una versione alternativa non sostenuta da alcun elemento probatorio. Anche l'analisi dei referti medici relativi al Parrini Tommaso e Leonardo, allegati alla memoria difensiva, non sono probanti in quanto dimostrano che sono state necessarie cure mediche, ma non sono elementi di prova di come si siano procurate le lesioni, che possono essere compatibili con una partecipazione ad una rissa.

Pertanto la dinamica dei fatti alla luce della complessa indagine può essere così ricostruita:

il pilota Parrini certamente è infastidito, o meglio innervosito, nel corso delle prove libere sin dalla mattina (vedi rapporti di gara) dai continui richiami ad opera dei marshall per il comportamento tenuto in pista. Al punto che il padre del Parrini si reca, nel pomeriggio, in segreteria rappresentando le sue lamentele al direttore di gara circa i continui richiami dei marshall per i continui tagli di pista del figlio pilota (vedi rapporto del direttore di gara Beghin Marcello). Lo stesso direttore di gara rappresentava al Parrini Leonardo che si trattava di prove libere a pagamento gestite esclusivamente dal circuito e che i marshall erano sotto la direzione del circuito, e pertanto non aveva alcun potere e controllo sull'operato degli stessi. Successivamente alcuni di questi marshall, dopo l'ultima sessione di prove libere pomeridiane, si sono recati presso il gazebo del pilota Parrini, e hanno (vedi testimonianza F. N. ) convocato il pilota in direzione gara, probabilmente in modo poco professionale. A quel punto il pilota, senza maglietta a torso nudo, ha preso uno scooter e si è diretto verso la direzione gara. Questo è il momento in cui il video della telecamera di sorveglianza posta nella zona della direzione gara - ed allegato agli atti - inquadra l'arrivo del Parrini alla guida dello scooter, il video indica 16.37 e 10 secondi. Si vede infatti arrivare uno scooter a forte velocità con un soggetto senza maglia. All'arrivo del Parrini Tommaso - che è solo sullo scooter - la descrizione ci viene fatta dal Race Director (escusso in data 3.10.25 dal GSN) che vede arrivare il Parrini che aggredisce verbalmente il gestore del circuito Maccaferro. Finita questa fase la telecamera inquadra il Parrini Tommaso risalire sullo scooter (16.39 e 25 secondi), e sembra essere attorniato da marshall, identificabili dal fratino arancione. Sempre dalla visione del video qualche secondo dopo si vede lo scooter con il faro acceso cadere, il Parrini agitarsi e correre verso la parte della segreteria gara, poi si vede che più persone si azzuffano spostandosi verso l'ingresso della pista, che è posto a lato della segreteria gara. Dalle immagini si intuisce che ci sono più persone che si aggrediscono, ma la distanza a cui è posta la telecamera non ci consente di essere precisi sulla dinamica e sulla identificazione certa dei soggetti che partecipano a vario titolo. La descrizione degli accadimenti in questa fase è garantita dagli atti ufficiali - in particolare nella proposta di sanzione - nella quale si legge: "*....in quel momento ho visto il pilota Parrini Tommaso che veniva*

*pesantemente alle mani con un marshall nel breve volgere di pochi istanti si è scatenato una maxi rissa che ha visto coinvolti appunto il Parrini Tommaso il di lui padre (Parrini Leonardo tessera member 25107891) la madre e diversi membri del suo team (almeno 3/4 persone non identificate ma distinguibili dalle maglie di colore grigio). Con furia inaudita si sono scagliati tutti contro i marshall (in tenuta arancione) e chiunque intervenisse per cercare di dividerli e riportare la calma. Fra questi ultimi c'era anche il gestore del Circuito Internazionale d'Abruzzo sig. Nicola Maccaferro che spintonato e buttato a terra da un membro del team ha oltretutto subito un calcio volante del Parrini Tommaso avendo l'unica ed evidente colpa di essersi intromesso per cercare di fermare tale follia collettiva. All'uopo si allega foto scattata dal sottoscritto commissario delegato che riprende il momento esatto di tale calcio sferrato lo ripeto e lo sottolineo da un pilota in maniera totalmente gratuita nei confronti di una persona che era a terra e che evidentemente nulla centrava con la rissa se non il tentativo di placare gli animi". Altro elemento che aiuta ad una corretta ricostruzione degli accadimenti sono le foto (di cui si è già detto) allegate agli atti ufficiali, nelle stesse è evidente l'aggressione portata dal pilota Parrini Tommaso, e da alcuni del suo team, nei confronti di altri soggetti, gestori del circuito e marshall.*

Pertanto, alla stregua delle suesposte considerazioni, la contestazione ascritta al pilota PARRINI Tommaso ed al padre PARRINI Leonardo risulta pienamente provata così come descritta nel capo di incolpazione redatto dalla Procura Federale. La condotta tenuta dai predetti, e della quale l'incolpato PARRINI Tommaso risponde anche per responsabilità oggettiva, è da considerarsi, come osservato, appunto, contraria all'art. 1 del Regolamento di Giustizia F.M.I; in particolare contraria al capo 1.2 del RdG prevede per i tesserati "*.... l'obbligo preminente di astenersi da ogni forma di illecito sportivo, dall'uso di sostanze vietate, dalla violenza sia fisica che verbale, .....*". Tale assunto è pertanto violato per entrambi gli incolpati attesa la condotta tenuta in occasione dei fatti contestati; detta norma prevede per i tesserati l'obbligo di astenersi da comportamenti violenti siano questi verbali o fisici, precetto non rispettato in questa occasione dal Parrini Tommaso e Parrini Leonardo. Dalla ricostruzione della dinamica dei fatti appaiono assolutamente provate le contestazioni a carico di Parrini Tommaso e Parrini Leonardo come contestate nel capo d'incolpazione, sia a titolo di responsabilità diretta sia a titolo di responsabilità oggettiva, ai sensi dell'art. 32 RMM, per il comportamento degli accompagnatori o comunque in ogni caso degli appartenenti al team del Parrini che hanno partecipato alla rissa (soggetti allo stato non identificati). Pertanto raggiunta la prova piena della responsabilità dei due incolpati per i fatti contestati è necessario verificare la sanzione da applicare al caso concreto.

TRATTAMENTO SANZIONATORIO

Per quanto attiene alla scelta ed alla dosimetria della pena da applicare ad entrambi gli incolpati, questo GSN ritiene che la gravità dei fatti, in considerazione della sua condotta particolarmente violenta, ascritti al Parrini Tommaso sia tale da applicare la sanzione inibitoria del ritiro della tessera e della licenza ex art. 21 lettera h) del RdG. La predetta sanzione è stata determinata tenuto conto delle modalità, della natura e del luogo della azione (alla presenza di pubblico), nonché del numero di soggetti coinvolti. La sanzione inibitoria del ritiro della tessera e/o della licenza, ai sensi dell'art. 42.4, prevede che non possa essere applicata per un tempo inferiore a sette giorni consecutivi ed in misura non superiore a cinque anni. Si ritiene in ogni caso che per l'assoluta mancanza di altre sanzioni - trattasi di soggetto allo stato incensurato - siano concedibili allo stesso le attenuanti ex art. 45.2 del RdG onde meglio modulare la sanzione. Pertanto, il Giudice ritiene congrua, per i fatti per cui è processo, la pena base di anni uno e mesi sei di ritiro della tessera e della licenza, ridotta per la concessione delle attenuanti concesse nella massima estensione, alla sanzione finale corrispondente ad anni uno di ritiro della tessera e della licenza. Per le analoghe considerazioni, per quanto attiene il Parrini Leonardo, tenuto conto della diversa e meno grave partecipazione ai fatti oggetto dell'incolpazione, ritenuto concedibili le attenuanti ex art. 45.2 RdG, soggetto anch'esso incensurato, pena base anni uno di ritiro della tessera, sanzione ridotta per la concessione delle attenuanti nella massima estensione, alla sanzione finale di mesi otto di ritiro della tessera.

#### **P.Q.M.**

Il G.S.N., letti gli artt. 1, 29, 45.2 ed 80 del R.d.G., nonché l'art. 32 R.M.M. dichiara:

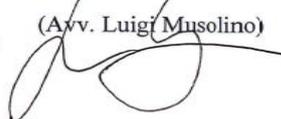
**1) PARRINI Tommaso**, nato *omissis*, tesserato e licenziato con il M.C. "MEGAN RACING", con tessera n. 25105112 e licenza Fuoristrada n. N01899 **responsabile dell'illecito contestato e, concesse le circostanze attenuanti di cui all'art. 45.2 RdG, per l'effetto, gli applica, ex art. 29 R.d.G., la sanzione inibitoria del ritiro della licenza n° N01899 e della tessera n. 25105112 per anni 1 (uno) - fine sanzione 9 ottobre 2026.**

**2) PARRINI Leonardo**, nato *omissis*, tesserato con il M.C. "MEGAN RACING", con tessera n. 25107891, **responsabile delle contestazioni e, concesse le circostanze attenuanti ex art. 45.2 RdG, per l'effetto, gli applica, ex art. 29 R.d.G., la sanzione inibitoria del ritiro della tessera n° 25107891 per mesi 8 (otto) con fine sanzione 9 giugno 2026.**

Depositata alle ore 9,30 del 9 ottobre 2025

IL GIUDICE SPORTIVO NAZIONALE

(Avv. Luigi Musolino)

*av.* 

Si comunichi, a cura della Segreteria Organi di Giustizia, a  
Avv. Letizia Salvadori;  
Parrini Tommaso, elettivamente domiciliato presso l'Avv. Letizia Salvadori;  
Parrini Leonardo, elettivamente domiciliato presso l'Avv. Letizia Salvadori;  
Presidente Federale;  
Segretario Generale;  
Procuratore Federale;  
Gruppo Direttori di Gara;  
Gruppo Commissari di Gara;  
Settore Tecnico Sportivo;  
Ufficio Licenze;  
Ufficio Tesseramento;  
Ufficio Fuoristrada;  
Co. re. Toscana;  
Ufficio Comunicazione F.M.I.

**Si ricorda che i dati contenuti nel presente provvedimento sono utilizzabili esclusivamente nell'ambito dell'organizzazione sportiva e il loro utilizzo per altri usi è tutelato dalla vigente normativa.**